

Relazione al Rendiconto 2015

Allegato al rendiconto di gestione 2015, come relazione dell'organo esecutivo



PRESENTAZIONE	4
NOTA METODOLOGICA	5
<i>Caratteristiche generali del documento</i>	5
<i>Quadratura contabile con il rendiconto di gestione</i>	7
<i>Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento</i>	7
SEZIONE 1 - IDENTITÀ MISSION E VALORI	10
IL CONSORZIO, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO	11
<i>Il contesto di riferimento</i>	11
<i>L'analisi del contesto territoriale</i>	11
<i>La Popolazione</i>	13
<i>Gli organi del consorzio</i>	18
<i>La Missione e i Valori di riferimento</i>	20
<i>I portatori di interesse</i>	21
SEZIONE 2 - LE POLITICHE DELLE RISORSE	24
LE RISORSE UMANE	25
LE RISORSE FINANZIARIE	40
<i>Le entrate</i>	40
<i>Le spese</i>	44
SEZIONE 3 - LE POLITICHE E I SERVIZI RESI	48
MINORI E FAMIGLIE	49
<i>MISSIONE</i>	49
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i>	50
<i>DOMICILIARITÀ MINORI</i>	51
<i>RESIDENZIALITÀ MINORI</i>	57
<i>SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE</i>	64
<i>ADOZIONI MINORI</i>	66
<i>PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE</i>	68
<i>SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ</i>	72
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE</i>	76
DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE	77
<i>MISSIONE</i>	77
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i>	79
<i>DOMICILIARITÀ DISABILI</i>	80
<i>CENTRI DIURNI DISABILI</i>	93
<i>RESIDENZIALITÀ DISABILI</i>	104
<i>INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI</i>	114
<i>SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI</i>	117
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE</i>	118
ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	119
<i>MISSIONE</i>	119
<i>PORTATORI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA</i>	120
<i>DOMICILIARITÀ ANZIANI</i>	121
<i>RESIDENZIALITÀ ANZIANI</i>	128
<i>SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI</i>	138
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE</i>	140
ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE	141
<i>MISSIONE</i>	141
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i>	142
<i>DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ</i>	143
<i>INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ</i>	146
<i>SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI</i>	152
<i>RESIDENZIALITÀ ADULTI</i>	153
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE</i>	155
GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	156
<i>MISSIONE</i>	156
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i>	158
<i>GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA</i>	159

<i>FUNZIONI TRASVERSALI</i>	173
<i>COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITA'</i>	180
<i>SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO</i>	184
<i>SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO</i>	184
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI</i>	185

Presentazione

Il Consorzio Con.I.S.A. presenta una relazione al Rendiconto (applicata ai risultati 2015) raccordata con la struttura degli strumenti di pianificazione, programmazione e budgeting adottati dall'Ente, ed in particolare con la RPP, al fine di garantire un'effettiva confrontabilità tra finalità, obiettivi e risultati conseguiti.

In questi anni si sono poste le premesse, ormai consolidate, per l'integrazione gli strumenti di programmazione (RPP) e budgeting (PEG) adottati dagli Enti gestori istituzionali, a supporto del governo delle relazioni tra gli attori pubblici e privati coinvolti nelle scelte di programmazione, gestione e valutazione dei Servizi socio assistenziali, così come previsto a livello nazionale dalla Lg. 328/00 e, per la Regione Piemonte, dalla L.r. 1/04.

Tale relazione intende anche focalizzare l'attenzione sulle logiche e sugli strumenti di verifica sistematica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni, nonché di valutazione di impatto dell'intero sistema.

Ciò che si è teso ad ottenere è una rendicontazione il più possibile chiara e comprensibile, finalizzata ad evidenziare con maggiore efficacia le modalità di acquisizione delle risorse da parte del Consorzio e la ricaduta delle proprie attività sul territorio dei Comuni consorziati e sugli altri portatori di interesse (*stakeholder*).

Gli elementi portanti che caratterizzano la Relazione al Rendiconto 2015 sono:

- il forte collegamento con le politiche definite in sede di programmazione;
- un forte orientamento ai portatori di interessi: i cittadini e gli utenti dei servizi, innanzitutto, i Comuni consorziati, l'ASL, il terzo settore, il volontariato e tutti gli altri attori rilevanti delle politiche sociali del territorio.

Ciò ha richiesto la definizione:

- delle aree di rendicontazione sociale;
- dei portatori di interesse (*stakeholder*) e della loro mappatura.

Altra scelta, nell'ottica della trasparenza e della veridicità, è stata quella di fornire, nell'allegato finale, i dati dettagliati sugli utenti seguiti per ciascun servizio del Consorzio e sulla spesa per i servizi di ogni Comune, arrivando a calcolare la spesa del Consorzio per ogni cittadino di ogni Comune, garantendo il raccordo tra quanto illustrato all'interno della Relazione al Rendiconto e la spesa attribuibile a ciascun Ente consorziato.

I risultati rendicontati per il 2015 fanno riferimento soprattutto alla sfera di azione del Consorzio, Ente gestore dei servizi sociali sulla base della delega ricevuta dai Comuni del territorio. Tuttavia l'obiettivo futuro dovrebbe essere quello di giungere ad una rappresentazione complessiva dell'azione coordinata di tutti gli Enti pubblici e privati del territorio, per andare a comprendere tutta la sfera dei servizi alla persona.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, soprattutto per una realtà ampia e variegata come la Valle di Susa. Il suo raggiungimento sarà possibile solo grazie alla collaborazione di tutti gli Enti coinvolti e comporterà uno sviluppo graduale, a partire dai Comuni del territorio.

Un percorso sicuramente impegnativo, che ci condurrebbe ad una maggiore trasparenza e condivisione, e quindi anche ad un modo nuovo e migliore di lavorare sul territorio, del quale beneficerà l'intera comunità.

L'opportunità per operare in tal senso potrebbe essere rappresentata dai futuri adempimenti connessi al Casellario dell'Assistenza, finalizzato alla costruzione di un sistema di banche dati integrate e condivise.

Il Presidente

Nota metodologica

La Relazione al Rendiconto 2015 del Con.I.S.A., è il frutto di un percorso che risponde a due esigenze di fondo:

- 1) *Anticipare una prima forma di rendicontazione sociale, definendo una relazione che presenti i requisiti di struttura e di contenuto previsti dalle Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti locali del 7/06/07.*
- 2) *garantire un'ulteriore integrazione tra gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione del Consorzio.*

Caratteristiche generali del documento

La relazione al rendiconto 2015 è strutturata in 3 sezioni:

- *Sez. 1: Identità, missione e valori:* presenta il quadro generale di riferimento per l'azione del Consorzio nell'esercizio oggetto di rendicontazione. Oltre a dati inerenti la popolazione, il territorio e gli organi del Consorzio, vengono esplicitati:
 - la missione e i valori di riferimento perseguite dal Consorzio. La prima rappresenta la modalità con la quale gli organi interpretano il ruolo istituzionale dell'Ente all'interno della comunità locale e, dunque, l'elemento peculiare che lo contraddistingue rispetto alle altre amministrazioni. I valori riflettono la cultura dell'Ente e guidano il comportamento delle persone che vi operano¹;
 - i portatori di interessi del Consorzio, intesi quali "gruppi o individui che possono influenzare o essere influenzati dagli obiettivi dell'organizzazione" (Freeman, 1984), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali. Per ciascuna categoria generale sono state evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra di essi e il Consorzio ed è stata fornita un'ulteriore segmentazione in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.
- *Sez. 2: Le politiche delle risorse:* presenta la rendicontazione inerente le principali risorse a disposizione del Consorzio per l'attuazione delle proprie finalità:
 - le risorse umane e l'organizzazione, dove vengono esplicitate informazioni circa le variabili più significative inerenti la gestione del personale e i suoi riflessi sull'assetto organizzativo (es. formazione, sicurezza, ecc.);
 - le risorse finanziarie, comprendenti un'analisi delle principali dinamiche inerenti l'andamento dell'entrata e della spesa del Consorzio e la riclassificazione del bilancio per natura e per aree di rendicontazione (Programmi RPP);
- *Sez. 3: Le politiche e i servizi resi:* presenta la rendicontazione dei risultati in rapporto agli obiettivi per ciascuna delle aree di rendicontazione. Per ogni area di rendicontazione sono esplicitati:
 - Missione;
 - Portatori di interesse.

La missione, articolata per ciascun progetto ricompreso nel programma, esprime le finalità di fondo dell'Ente in coerenza con le disposizioni normative e con gli ideali, i valori e le aspirazioni assunti a base dell'azione amministrativa.

I portatori di interesse sono stati articolati per ciascun programma, individuando per ciascuna categoria generale (es. "Terzo settore e altri soggetti privati") il relativo livello di dettaglio (es. "Cooperative sociali, patronati, fondazioni, ecc.").

Successivamente, si procede all'analisi di dettaglio dei progetti ricompresi nel programma, illustrando per ciascuno di essi:

- Obiettivi e finalità perseguiti;
- Attività ed interventi realizzati;
- Risorse impiegate.

¹ Punti 19 e 20 Linee Guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

L'integrazione tra i documenti di pianificazione pone le basi per:

1. la corretta individuazione delle finalità (RPP) e degli obiettivi (PEG) funzionali al conseguimento delle suddette azioni di intervento;
2. la completa rendicontazione degli interventi messi in atto per il conseguimento delle suddette azioni e dei risultati conseguiti (Relazione al rendiconto).

Gli obiettivi e le finalità individuati esplicitano le modalità di intervento – a presidio dei bisogni - attraverso cui l'Ente intende perseguire la visione, la missione ed i valori che ha assunto a guida della sua azione². Per la loro individuazione sono state prese a riferimento le finalità triennali desumibili dalla Sezione 3 della Relazione Previsionale e Programmatica, relativamente al programma a cui l'area di rendicontazione è riferita, e il PEG all'interno del quale tale finalità ha rappresentato il punto di partenza per la definizione degli obiettivi annuali.

Chiarite azioni, finalità e obiettivi, si passa successivamente all'illustrazione di tutte le attività e gli interventi posti in essere dal Consorzio per il conseguimento di quanto inizialmente programmato, articolati per Servizi erogati all'interno di ciascun progetto.

L'analisi degli interventi realizzati è stata resa possibile anche grazie all'utilizzo di indicatori, sia quantitativi che qualitativi, per lo più extra-contabili, che hanno consentito di fornire informazioni aggiuntive su aspetti non contemplati dalla contabilità, ma fondamentali per valutare i risultati e gli effetti complessivi della gestione.

L'ultima parte inerente le risorse impiegate non si limita a riepilogare gli impegni 2015 per ciascun progetto, ma fornisce un ulteriore livello di dettaglio sui Servizi erogati e l'individuazione, per ciascuno di essi, del totale degli utenti seguiti.

I risultati e le informazioni oggetto della presente relazione sono riferiti all'esercizio 2015.

I dati utilizzati sono stati rilevati attingendo ai sistemi informativi dell'Ente.

In particolare:

- per la rendicontazione dei dati finanziari sono state utilizzate le informazioni ricavabili dal conto del bilancio e, più in generale, dal sistema di contabilità finanziaria del Consorzio. E' stata garantita la quadratura contabile tra le informazioni fornite nella presente Relazione e le risultanze contabili del rendiconto di gestione, con le modalità che verranno più specificamente illustrate di seguito;
- i dati relativi alla dotazione organica e agli interventi sul personale sono stati recuperati dagli atti amministrativi relativi alla programmazione del personale, alla definizione della dotazione organica e dal conto annuale del personale;
- per la rendicontazione dei dati relativi all'utenza, si è fatto riferimento alle risultanze del SISA, e ad altri sistemi informativi interni adottati dagli operatori del Consorzio.

² Punto 44, Linee guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

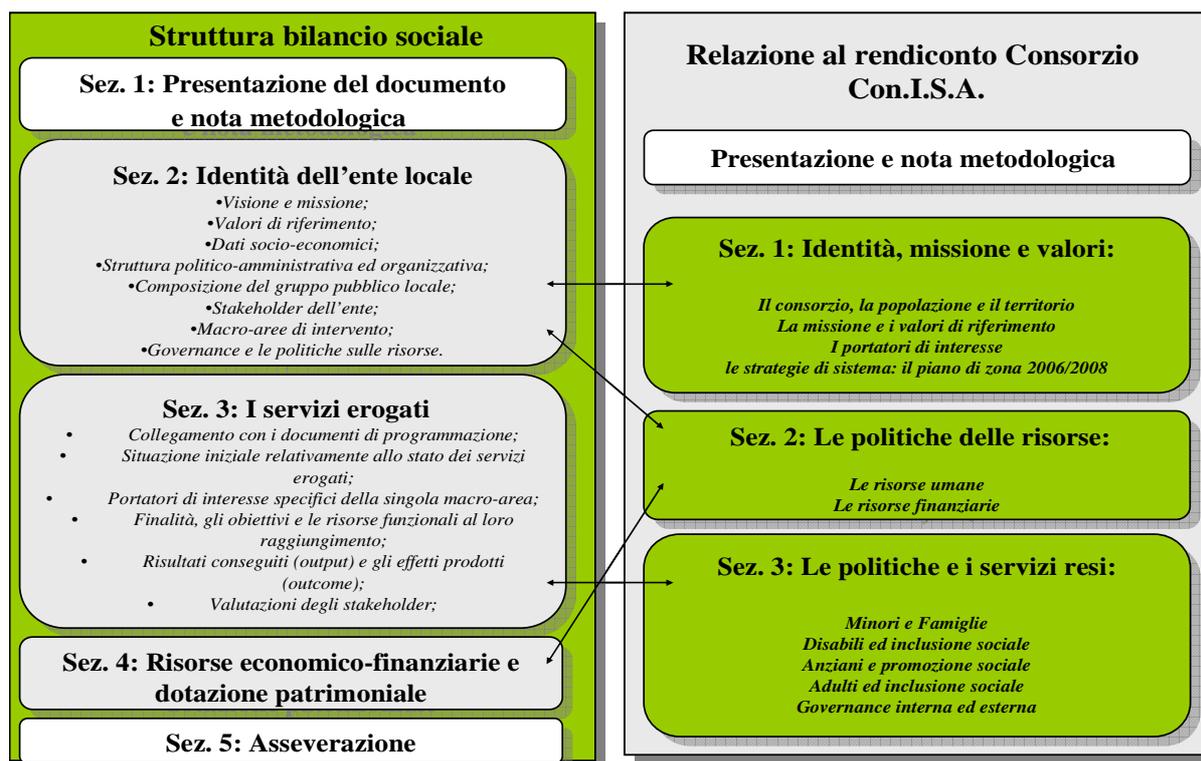


Figura 1.- Struttura e contenuto del bilancio sociale (tratto dalle Linee guida dell'Osservatorio del 7/06/07)

Quadratura contabile con il rendiconto di gestione

La quadratura contabile delle informazioni fornite con i dati del rendiconto di gestione è stata garantita con le seguenti modalità:

- Sez. 2 Le risorse – politiche finanziarie:
 - o Le tabelle che presentano l'analisi dell'evoluzione delle entrate e delle spese presentano una quadratura con il totale delle entrate (titoli I, II, III, IV, V e VI) e il totale delle spese (titoli I, II, III e IV) del conto consuntivo;
- Sez. 3 Le politiche e i Servizi resi: le tabelle utilizzate nella sezione "le risorse impiegate" per ciascuna area di rendicontazione, sommate al totale delle spese rendicontate nell'area "Amministrazione e spese generali" presentano una quadratura parziale con il totale delle spese dei Titoli I e II del conto del bilancio, poiché per alcuni servizi la spesa è stata liquidata in parte in competenza e in parte su fondi a residuo.

Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento

Nella sezione 3, per ciascuna area di rendicontazione viene rappresentata l'entità delle risorse finanziarie spese per l'erogazione dei Servizi ad essa afferenti.

Ciascun Servizio erogato presenta le spese dirette sostenute dal Consorzio per il suo funzionamento, calcolate utilizzando l'ammontare degli impegni al 31 dicembre 2015, integrati, per alcuni servizi, con fondi a residuo.

Nella tabella di riepilogo allegata alla relazione, la somma delle spese dirette sui Servizi erogati facenti capo ai programmi Anziani, Disabili, Minori e Adulti costituisce la spesa "specificata" totale.

Le spese non direttamente imputabili ai Servizi (spese generali di funzionamento, personale, costi sedi) trovano allocazione nel programma "Governance interna ed esterna".

Il calcolo della quota di spesa attribuibile a ciascun Comune e, conseguentemente, la spesa effettiva pro-capite, è stato effettuato considerando sia la spesa specifica sia le spese generali, riassunte nel programma "Governance interna ed esterna", mediante l'utilizzo di specifici criteri di attribuzione, di seguito illustrati.

Imputazione spesa specifica ai Comuni

L'imputazione delle spese totali di ogni Servizio ai singoli Comuni avviene con riferimento a criteri differenti scelti in base alla natura del Servizio erogato, riconducibili alle seguenti tipologie:

1) Ammontare impegni per ogni singolo caso.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base all'ammontare degli impegni (31 dicembre 2015) sui singoli casi. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi afferenti all'Assistenza Economica e all'erogazione di contributi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Affidamenti residenziali anziani
Anziani	Assegni di cura e Affidamenti anziani (ASL)
Anziani	Inserimenti in strutture residenziali anziani
Anziani	Anticipi e prestiti anziani
Anziani	Sostegno al reddito anziani
Anziani	Home Care Premium
Disabili	Affidamenti di supporto disabili
Disabili	Assegni di cura e Affidamenti disabili (ASL)
Disabili	Affidamenti residenziali disabili
Disabili	Inserimenti in strutture residenziali disabili
Disabili	Sussidi per progetti personalizzati
Disabili	Sostegno al reddito disabili
Disabili	Anticipi e prestiti disabili
Minori	Affidamenti di supporto minori
Minori	Affidamenti residenziali minori
Minori	Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
Minori	Famiglia Comunità
Minori	Sostegno al reddito minori
Minori	Prestiti minori
Minori	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Affidamenti di supporto adulti
Adulti	Sostegno al reddito adulti
Adulti	Anticipi e prestiti adulti
Adulti	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Inserimenti in strutture residenziali adulti
Adulti	Affidamenti residenziali adulti

2) Numero di utenti.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base al numero di utenti che hanno usufruito dello stesso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Telesoccorso e teleassistenza anziani
Disabili	Telesoccorso e teleassistenza disabili
Disabili	Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni

3) Ore di servizio erogate.

Analogamente al precedente, la spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle ore effettivamente erogate sul singolo caso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi, afferenti l'Assistenza Domiciliare e l'Educativa Scolastica e Territoriale:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	SAD anziani
Disabili	SAD disabili
Disabili	Educativa territoriale disabili
Disabili	Educativa scolastica disabili sensoriali
Disabili	Assistenza Scolastica Comuni
Minori	SAD Minori
Minori	Educativa territoriale minori
Adulti	SAD adulti

4) Giornate di presenza nei Centri dove vengono erogati i Servizi.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle giornate di presenza dell'utenza. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi afferenti i Centri Diurni, i Gruppi Appartamento e le strutture residenziali a gestione diretta per anziani:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Strutture residenziali a gestione diretta
Disabili	RAF di Sant'Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico S. Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico di Susa
Disabili	Centro addestramento disabili
Disabili	Centro diurno interspazio
Disabili	Centro diurno Ponte
Disabili	Gruppi appartamento
Minori	Centro diurno semiresidenziale "Casa del Sole"

5) Popolazione di ogni Comune

Nei casi dove non era possibile l'individuazione di un criterio specifico di imputazione si è proceduto all'assegnazione ad ogni Comune di una quota forfetaria calcolata in base al numero di abitanti al 31/12/2014.

Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Disabili	Inserimenti socializzanti disabili
Minori	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Minori	Punto giovani
Minori	Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
Minori	Luogo neutro
Minori	Attività di supporto servizi specialistici per minori

Imputazione spese generali

Le spese generali, comprese nel programma "Governance interna ed esterna" sono state assegnate in base alla popolazione di ogni Comune, tranne le spese per personale ed attività del Servizio Sociale Professionale, attribuito in base all'incidenza della spesa complessiva di ciascun Comune.

Quota corrisposta dai Comuni e spesa pro-capite sostenuta dal Consorzio per Comune

I Comuni consorziati partecipano alle spese sostenute dal Consorzio con una quota per abitante. Sottraendo alla spesa totale (specifica e generale) la quota complessiva corrisposta dai Comuni si ottiene la spesa netta che il Consorzio sostiene per ogni Comune "spesa pro capite sostenuta dal Consorzio per ogni Comune".

SEZIONE 1

IDENTITÀ MISSION E VALORI

IL CONSORZIO, IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

Il contesto di riferimento

Il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa, istituito nel gennaio 1997, è un Ente pubblico dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale. Ad esso tutti i Comuni dell'Alta Valle (ad eccezione del Comune di Sestriere) e della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, oltre al Comune di Buttigliera Alta, hanno affidato il compito di promuovere e realizzare la gestione associata, sul territorio di loro competenza, del Sistema Integrato di Interventi e Servizi sociali.

I Comuni consorziati sono **37**.



Nei lavori del Piano di Zona i Comuni sono stati convenzionalmente aggregati in 4 Aree geografiche maggiormente omogenee per caratteristiche morfologiche e socio economiche (Fig. 1).

Aree Territoriali della Val di Susa				
1 - Oulx	2 - Susa		3 - Sant'Antonino di Susa	4 - Avigliana
Bardonecchia	Bruzolo	Meana di Susa	Borgone Susa	Almesè
Cesana Torinese	Bussoleno	Mompantero	Caprie	Avigliana
Claviere	Chianocco	Moncenisio	Chiusa San Michele	Buttigliera Alta
Oulx	Chiomonte	Novalesa	Condove	Caselette
Salbertrand	Exilles	San Giorio di Susa	San Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Susa	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Venaus	Vaie	Villar Dora
	Mattie		Villar Focchiardo	

Figura 1 - Aree geografiche del territorio del Consorzio Conisa

L'analisi del contesto territoriale

La Valle di Susa è una valle alpina situata nella parte occidentale del Piemonte, ad ovest di Torino; lunga circa 100 km e con oltre 90.000 abitanti, è la valle alpina più estesa e popolata del Piemonte e unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

La sua collocazione geografica ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle, segnato dai percorsi della Dora

Riparia, della ferrovia, delle due strade statali e, in anni più recenti, anche dell'autostrada internazionale; reti di transito e di collegamento intorno alle quali sono cresciuti i trentasette Comuni vallivi, fra loro molto differenti per ubicazione, per estensione territoriale e per dimensione demografica: si passa infatti dagli oltre dodicimila abitanti del Comune di Avigliana, alle poche decine di residenti del Comune di Moncenisio che, per alcuni anni ha detenuto il primato di municipio più piccolo d'Italia. Al suo interno inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo delle due aree territoriali, afferenti l'una all'Alta Valle di Susa e l'altra alla Bassa Valle di Susa e alla Val Cenischia.

L'economia prevalente in Alta Valle è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che, contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare locale, ha finora rappresentato il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto dei cambiamenti climatici con inverni tendenzialmente più miti e meno nevosi e, più recentemente, della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla sola pratica dello sci, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale sembrano pertanto orientati al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dagli sport sulla neve alla promozione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, predisponendo "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse nel tempo e nello spazio, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle.

Lo sviluppo della Bassa Valle, negli anni della ricostruzione economica, fu segnato invece dall'avvio del processo di industrializzazione, con l'impianto diffuso di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie. Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio.

Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

La Popolazione

Tutti i dati oggetto di elaborazioni provengono dalla Fonte Istat/Provincia di Torino e sono riferiti all'**anno 2014**, in quanto al momento della stesura della Relazione non sono ancora disponibili i dati del 2015.

Gli unici dati relativi al 2015 sono quelli sulla popolazione complessiva, per singolo Comune, che ci sono stati forniti dalle anagrafi comunali in fase di stesura del Bilancio 2016.

Per quanto riguarda l'anno 2011 sono disponibili soltanto i dati della popolazione totale pervenuti dai singoli Comuni consorziati, in quanto il dato ISTAT per quell'anno fa riferimento alla popolazione al 9 ottobre 2011 (data dell'ultimo censimento) e pertanto non è comparabile con i dati degli anni precedenti.

Il dato al 31/12/2012, invece, tiene conto del censimento 2011, ed è per questo che si registra, al confronto con l'anno precedente, un calo significativo (- 1308 abitanti).

Nella tabella seguente si evidenzia l'andamento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2015.

Popolazione residente	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Δ% 91/15
Valle Susa	80.784	84.867	90.511	91.265	91.389	91.528	91.660	90.352	91.169	90.762	90.198	11,65%
Δ%		5,05%	6,65%	0,83%	0,14%	0,15%	0,14%	-1,43%	0,90%	-0,45%	-0,62%	

La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, fino al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento); mentre negli ultimi due anni si è registrato un leggero calo del numero degli abitanti (- 971 unità, pari a circa il 10%).

In particolare tra il 2007 e il 2011 si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, oscillante tra lo 0,14 e l'0,83%.

A seguito del censimento dell'ottobre 2011 si registra, sul 2012, un calo importante di 1.308 unità, pari al 1,43%.

Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2015, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa è stata del **11,65%**.

Di seguito vengono esposti i dati sulla popolazione articolati per aree geografiche omogenee raffrontati con quelli relativi alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte. Risulta evidente come **la percentuale di crescita, tra il 1991 ed il 2015 nel territorio della Valle di Susa sia oltre due volte e mezza rispetto a quello regionale, e addirittura quasi cinque volte rispetto a quella provinciale.**

Nel periodo considerato (1991 – 2014) l'andamento della popolazione del territorio Valsusino presenta **aspetti molto disomogenei nelle differenti aree geografiche** del variegato territorio della Valle di Susa.

Se nell'area di Susa si registra una sostanziale stabilità, nelle altre aree la crescita è molto più marcata. Infatti, nella bassa valle (aree di S.Antonino e Avigliana) si è registrato **un tasso di crescita tra il 12,11% ed il 19,30%, e in Alta Valle (area di Oulx) si è superato il 20%.**

Anno	Avigliana		S.Antonino		Susa		Oulx		Totale Val di Susa	Provincia To	Regione Piemonte
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%			
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	80.784	2.235.826	4.229.912
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	84.867	2.165.299	4.213.294
2005	36.990	41,8%	18.479	20,9%	23.907	27,0%	9.083	10,3%	88.459	2.242.775	4.341.733
2008	38.149	41,8%	19.275	21,1%	24.261	26,6%	9.580	10,5%	91.265	2.290.990	4.432.571
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	24.164	26,4%	9.668	10,6%	91.389	2.297.598	4.446.230
2010	38.362	41,9%	19.431	21,2%	24.004	26,2%	9.731	10,6%	91.528	2.302.353	4.457.335
2011	38.511	42,0%	19.424	21,2%	23.908	26,1%	9.817	10,7%	91.660	2.243.382	4.357.663
2012	38.123	42,2%	19.138	21,2%	23.562	26,1%	9.529	10,5%	90.352	2.254.720	4.374.052
2013	38.428	42,3%	19.184	21,1%	23.436	25,8%	9.769	10,8%	90.817	2.297.917	4.436.798
2014	38.538	42,6%	19.096	21,1%	23.169	25,6%	9.708	10,7%	90.511	2.291.719	4.424.467
Δ% 91/14	19,30%		12,11%		-0,86%		20,18%		12,04%	2,50%	4,60%
Δ% 13/14	0,29%		-0,46%		-1,14%		-0,62%		-0,34%	-0,27%	-0,28%

Figura 2 - L'evoluzione della popolazione sul territorio - Fonte: BDDE – Elaborazioni Provincia di Torino

Va rilevato che i dati di popolazione **anno 2014**, qui sotto riportati (**90.762**), utili alla predisposizione del Bilancio 2015, sono stati forniti dai singoli Comuni, ma differiscono dal dato Istat/BDDE Regionale (90.511) di + 251 unità.

Nella figura che segue (fig. 3) è evidenziato il dettaglio per Comune per gli anni 2011 – 2015, dove risulta evidente il calo della popolazione dovuto all'ultimo censimento, una lieve ripresa della crescita nell'anno 2013 e nuovamente una flessione nel 2014 e nel 2015.

COMUNE	2011	2012	2013	2014	2015	Δ % (11/15)
Almese	6.383	6.377	6.489	6.491	6.399	0,25%
Avigliana	12.476	12.262	12.549	12.500	12.516	0,32%
Bardonecchia	3.327	3.226	3.248	3.232	3.215	-3,37%
Borgone Susa	2.341	2.272	2.292	2.261	2.229	-4,78%
Bruzolo	1.564	1.564	1.547	1.537	1.524	-2,56%
Bussoleno	6.493	6.313	6.310	6.135	6.094	-6,15%
Buttiglieria Alta	6.474	6.417	6.400	6.404	6.419	-0,85%
Caprie	2.123	2.113	2.092	2.082	2.086	-1,74%
Caselle	2.956	2.995	3.016	3.043	3.060	3,52%
Cesana	1.023	989	998	997	967	-5,47%
Chianocco	1.691	1.712	1.700	1.707	1.675	-0,95%
Chiomonte	945	964	958	947	919	-2,75%
Chiusa San Michele	1.715	1.706	1.700	1.668	1.651	-3,73%
Claviere	211	205	220	217	214	1,42%
Condove	4.760	4.648	4.730	4.731	4.730	-0,63%
Exilles	268	271	262	266	273	1,87%
Giaglione	656	646	637	643	631	-3,81%
Gravere	728	699	695	686	693	-4,81%
Mattie	711	700	693	685	687	-3,38%
Meana di Susa	900	849	841	850	840	-6,67%
Mompantero	659	663	667	653	660	0,15%
Moncenisio	42	34	36	37	36	-14,29%
Novalesa	556	544	551	535	534	-3,96%
Oulx	3.246	3.220	3.337	3.298	3.307	1,88%
Rubiana	2.428	2.404	2.403	2.449	2.400	-1,15%
Salbertrand	586	585	577	588	593	1,19%
San Didero	565	569	561	564	551	-2,48%
San Giorio	1.053	1.045	1.045	1.026	1.027	-2,47%
Sant'Ambrogio	4.808	4.747	4.831	4.783	4.764	-0,92%
Sant'Antonino	4.385	4.325	4.337	4.371	4.306	-1,80%
Sauze di Cesana	251	221	249	250	244	-2,79%
Sauze d'Oulx	1.173	1.083	1.136	1.122	1.109	-5,46%
Susa	6.680	6.602	6.587	6.578	6.504	-2,63%
Vaie	1.472	1.423	1.451	1.436	1.462	-0,68%
Venaus	962	956	954	937	907	-5,72%
Villar Dora	2.986	2.921	2.970	2.979	2.930	-1,88%
Villar Focchiardo	2.063	2.082	2.100	2.074	2.042	-1,02%
TOTALE	91.660	90.352	91.169	90.762	90.198	-1,60%

Figura 3 - La popolazione per Comune

Fonte: Anagrafi Comuni

Popolazione per fascia d'età al 31/12/2014

Comune	Popolazione Tot.	Minori 0-17	%	Adulti 18-64	%	Anziani >=65	%	di cui 75 e oltre	%
Area 1									
Bardonecchia	3.232	499	15,44%	1.984	61,39%	749	23,17%	348	10,77%
Cesana Torinese	999	135	13,51%	654	65,47%	210	21,02%	86	8,61%
Claviere	217	40	18,43%	142	65,44%	35	16,13%	10	4,61%
Oulx	3.292	488	14,82%	2.153	65,40%	651	19,78%	286	8,69%
Salbertrand	596	103	17,28%	380	63,76%	113	18,96%	55	9,23%
Sauze di Cesana	250	24	9,60%	177	70,80%	49	19,60%	15	6,00%
Sauze d'Oulx	1.122	160	14,26%	773	68,89%	189	16,84%	71	6,33%
Totale Area 1	9.708	1.449	14,93%	6.263	64,51%	1.996	20,56%	871	8,97%
Area 2									
Bruzolo	1.537	254	16,53%	912	59,34%	371	24,14%	180	11,71%
Bussoleno	6.136	837	13,64%	3.673	59,86%	1.626	26,50%	909	14,81%
Chianocco	1.707	252	14,76%	1.025	60,05%	430	25,19%	183	10,72%
Chiomonte	937	106	11,31%	524	55,92%	307	32,76%	177	18,89%
Exilles	266	32	12,03%	159	59,77%	75	28,20%	53	19,92%
Giaglione	643	90	14,00%	379	58,94%	174	27,06%	95	14,77%
Gravere	687	82	11,94%	426	62,01%	179	26,06%	86	12,52%
Mattie	685	77	11,24%	403	58,83%	205	29,93%	114	16,64%
Meana di Susa	845	110	13,02%	505	59,76%	230	27,22%	123	14,56%
Mompantero	653	93	14,24%	397	60,80%	163	24,96%	92	14,09%
Moncenisio	37	3	8,11%	28	75,68%	6	16,22%	3	8,11%
Novalesa	535	76	14,21%	312	58,32%	147	27,48%	91	17,01%
San Giorio di Susa	1.024	151	14,75%	636	62,11%	237	23,14%	124	12,11%
Susa	6.540	1.051	16,07%	3.719	56,87%	1.770	27,06%	960	14,68%
Venaus	937	125	13,34%	561	59,87%	251	26,79%	134	14,30%
Totale Area 2	23.169	3.339	14,41%	13.659	58,95%	6.171	26,63%	3.324	14,35%
Area 3									
Borgone di Susa	2.252	326	14,48%	1.316	58,44%	610	27,09%	295	13,10%
Caprie	2.082	340	16,33%	1.250	60,04%	492	23,63%	218	10,47%
Chiusa San Michele	1.664	284	17,07%	1.029	61,84%	351	21,09%	184	11,06%
Condove	4.639	704	15,18%	2.771	59,73%	1.164	25,09%	649	13,99%
San Didero	564	91	16,13%	369	65,43%	104	18,44%	43	7,62%
Sant'Antonino	4.389	735	16,75%	2.680	61,06%	974	22,19%	503	11,46%
Vaie	1.432	256	17,88%	863	60,27%	313	21,86%	163	11,38%
Villar Focchiardo	2.074	303	14,61%	1.244	59,98%	527	25,41%	258	12,44%
Totale Area 3	19.096	3.039	15,91%	11.522	60,34%	4.535	23,75%	2.313	12,11%
Area 4									
Almese	6.408	1.041	16,25%	3.921	61,19%	1.446	22,57%	697	10,88%
Avigliana	12.522	2.120	16,93%	7.637	60,99%	2.765	22,08%	1.274	10,17%
Buttiglieria Alta	6.404	1.045	16,32%	3.845	60,04%	1.514	23,64%	673	10,51%
Caselette	3.035	543	17,89%	1.784	58,78%	708	23,33%	313	10,31%
Rubiana	2.449	393	16,05%	1.534	62,64%	522	21,31%	245	10,00%
Sant'Ambrogio	4.784	838	17,52%	2.957	61,81%	989	20,67%	478	9,99%
Villar Dora	2.936	483	16,45%	1.838	62,60%	615	20,95%	309	10,52%
Totale Area 4	38.538	6.463	16,77%	23.516	61,02%	8.559	22,21%	3.989	10,35%
Totale CON.I.S.A	90.511	14.290	15,79%	54.960	60,72%	21.261	23,49%	10.497	11,60%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Figura 4 - Popolazione per fasce d'età - Anno 2014

I dati della colonna degli ultra 75enni sono già ricompresi nella colonna precedente.

L'analisi della popolazione suddivisa per 3 classi di età denota come le classi anziane "pesino" maggiormente rispetto a quelle giovani: nel 2015 il 23,49% delle persone ha più di 65 anni (occorre segnalare che l'Area 2 raggiunge il 26,63%); il 15,79% ha un'età inferiore ai 18 anni, mentre quelle che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 64 anni rappresentano il 60,72%.

Vi sono delle differenze anche significative tra le 4 aree in esame. L'area 4 ha una popolazione più giovane rispetto alle altre (i minori rappresentano il 16,77% della popolazione), soprattutto rispetto a quella dell'area 2 (14,41%). L'area che presenta la percentuale più alta nella fascia di età compresa tra i 18 e 64 anni è l'area 1 (64,51%).

Nella tabella che segue sono riportati gli abitanti, per classi di età, dal 1991 al 2014.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2012		2013		2014	
	N° Residenti	% sul Totale								
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	14.418	15,96%	14.422	15,88%	14.290	15,79%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	55.676	61,62%	55.659	61,29%	54.960	60,72%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.469	11,59%	10.611	11,68%	10.764	11,89%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	9.789	10,83%	10.125	11,15%	10.497	11,60%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	90.352	100,00%	90.817	100,00%	90.511	100,00%

Fonte ISTAT – Elaborazione della Provincia di Torino

La presenza dell'immigrazione straniera

Già nel 1995 la Valle di Susa è stata individuata dall'Osservatorio Provinciale per l'Immigrazione Extracomunitaria, quale ambito che registrava la presenza del più alto numero di cittadini immigrati, anagraficamente residenti e quindi regolari, rispetto al restante territorio provinciale.

La consistenza degli stranieri in Valle è sicuramente accresciuta anche dal numero di soggetti, sia regolari che irregolari, non residenti ma presenti o domiciliati sul territorio, la cui diversa nazionalità di provenienza - in prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici - contribuisce a conferire alla Valle di Susa un inedito carattere multietnico e a rappresentare un arricchimento del suo tessuto sociale.

L'incremento degli stranieri in Valle è inoltre legato anche alla tendenza, osservata negli anni, ad un trasferimento dall'area metropolitana e dalla prima cintura di Torino verso aree più periferiche, forse per la disponibilità di soluzioni abitative più economiche, e la loro distribuzione fra i Comuni e fra le aree della Valle è piuttosto disomogenea.

Si fornisce a questo proposito la seguente tabella in cui è indicato il numero dei cittadini extracomunitari, residenti nei diversi Comuni al 31/12 degli anni 2000, 2003, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014.

Cittadini extracomunitari residenti nel territorio del Con.I.S.A. Anni dal 2000 al 2014
Percentuale di incremento 2000/2014

COMUNE	2000	2003	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Δ % 2000/2014
Bardonecchia	69	98	244	305	325	313	327	353	360	
Cesana Torinese	17	37	78	96	104	107	107	113	112	
Claviere	1	7	23	29	32	28	30	38	41	
Oulx	50	79	222	265	294	321	360	389	371	
Salbertrand	19	37	51	49	60	64	79	82	81	
Sauze di Cesana	4	1	6	9	18	13	13	19	21	
Sauze d'Oulx	12	25	42	101	106	85	86	101	108	
Totale Area 1	204	355	756	854	939	931	1002	1095	1094	436,27%
Bruzolo	11	20	69	91	85	71	78	70	67	
Bussoleno	218	297	557	568	590	537	538	554	518	
Chianocco	9	33	55	62	71	71	78	81	84	
Chiomonte	23	36	52	42	41	33	39	36	33	
Exilles	0	7	9	11	13	15	14	10	10	
Giaglione	2	1	6	8	6	3	3	5	4	
Gravere	7	27	23	27	31	30	29	25	25	
Mattie	11	13	40	43	40	41	38	34	36	
Meana di Susa	20	40	27	34	26	27	26	26	30	
Mompantero	6	12	20	28	30	18	16	21	18	
Moncenisio	0	0	1	1	1	1	1	1	1	
Novalesa	2	9	15	12	15	9	11	13	13	
San Giorio di Susa	19	25	83	89	87	92	90	85	82	
Susa	194	286	563	593	606	581	617	592	574	
Venaus	1	2	18	21	20	15	13	9	5	
Totale Area 2	491	737	1448	1630	1662	1544	1591	1562	1500	205,50%
Borgone Susa	34	66	157	189	204	181	171	175	169	
Caprie	6	19	63	70	69	66	61	62	66	
Chiusa San Michele	27	54	133	138	153	150	163	163	167	
Condove	28	58	186	209	219	217	218	223	201	
San Didero	3	3	15	17	22	18	22	19	16	
Sant'Antonino	83	158	320	353	385	380	398	387	381	
Vaie	13	27	74	82	79	79	76	80	93	
Villar Focchiardo	29	36	58	66	75	64	64	63	65	
Totale Area 3	223	421	1.006	1.124	1.206	1155	1173	1172	1158	419,28%
Almese	36	113	267	312	316	283	311	290	307	
Avigliana	193	317	651	692	702	578	598	693	681	
Buttigliera Alta	50	100	208	254	239	219	263	266	291	
Caslette	18	45	110	117	125	126	137	142	145	
Rubiana	45	91	200	210	197	187	180	180	184	
Sant'Ambrogio	65	123	341	362	368	358	390	407	428	
Villar Dora	8	57	144	163	150	123	140	143	139	
Totale Area 4	415	846	1.921	2.110	2.097	1874	2019	2121	2175	424,10%
TOTALE Con.I.S.A.	1.333	2.359	5.131	5.718	5.904	5.504	5.785	5.950	5.927	344,64%

Figura 5 - Popolazione extracomunitaria per Comuni

Fonte ISTAT- BDDE Regionale

Gli organi del Consorzio nell'anno 2015

Il Consorzio, ai sensi del vigente Statuto, è composto dai seguenti organi:

Assemblea Consortile

È formata dai Sindaci dei 37 Comuni aderenti al Consorzio, rappresenta la diretta espressione dei Comuni e l'organo competente a determinare l'indirizzo e il controllo politico amministrativo.

Presidente dell'Assemblea Consortile: Paolo De Marchis, Sindaco del Comune di Oulx, eletto dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 3/A/2015 del 20/02/2015 (fino alla sua nomina, le funzioni vicarie sono state svolte dal Vice Presidente uscente).

È l'organo di raccordo tra l'Assemblea Consortile e il Consiglio di Amministrazione e, come tale, vigila sull'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione degli indirizzi forniti dall'Assemblea Consortile per la realizzazione dei programmi ed il conseguimento degli scopi di gestione del Consorzio.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 27/A/2015 del 10/12/2015 è stato eletto anche il Vice – Presidente nella persona di Loredana Bellone, Sindaco del Comune di San Didero.

Consiglio di Amministrazione (dott.ssa Laura Mussano, sig. Pier Giuseppe Genovese e dott. Emanuele Bellavia). Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 17/A/2015 del 22/05/2015 è stata approvata la Proposta Programmatica del Consorzio per il quinquennio 2015/2019, nonché nominati i membri del Consiglio di Amministrazione.

Fino alla data della nomina (22/05/2015) è rimasto in carica il Consiglio di Amministrazione uscente in regime di prorogatio.

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea e determina gli indirizzi gestionali, ha funzioni di amministrazione e di controllo dell'attività dell'Ente.

Presidente del Consiglio di Amministrazione/Legale Rappresentante (Dott.ssa Laura Mussano)

È il Presidente del Consiglio di Amministrazione, coordina l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea Consortile con quella di governo e di amministrazione e assicura l'unità delle attività del Consorzio.

Direttore (Dott.ssa Anna Blais)

È l'organo preposto alla gestione delle attività del Consorzio. Cura il raggiungimento degli obiettivi, in particolare la realizzazione degli indirizzi programmatici e la gestione economico-finanziaria ed amministrativa dell'Ente secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Segretario (Dott. Giorgio Guglielmo)

Nominato per l'anno 2015 dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 62/2014 del 29/12/2014, fornisce un supporto giuridico-amministrativo, assolve alle funzioni di legalità dei procedimenti amministrativi, partecipa alle sedute dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione e roga i contratti dell'Ente.

Inoltre, con la richiamata deliberazione del Consiglio di Amministrazione, gli è stato conferito l'incarico per l'esercizio del controllo di gestione nell'ambito del suo mandato (periodo 01/01/2015 -31/12/2015).

Revisore (Dott. Enrico Rivoira, nominato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 31/A/2014 del 19/12/2014 per il triennio 2015 - 2017).

La revisione economico finanziaria del Consorzio è affidata ad un Revisore nominato dall'Assemblea Consortile per un triennio, con possibilità di rielezione per un ulteriore triennio.

Il Revisore esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione dell'Ente.

Collabora altresì con l'Assemblea Consortile fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza e di efficacia dell'attività del Consorzio nel perseguire gli scopi consortili.

Il Nucleo di Valutazione, nominato per il biennio 2015 - 2016 dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 59/2014 del 29/12/2014, è costituito dal Direttore, quale Presidente e da due esperti esterni, con competenze in tecniche di valutazione.

Il N.d.V. adotta le metodologie permanenti di valutazione del personale dipendente, nonché la valutazione della retribuzione di risultato.

Il N.d.V. supporta il Direttore nella valutazione dei propri collaboratori (posizioni organizzative).

L'Organismo svolge inoltre le seguenti attività:

- a) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- b) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- c) valida gli esiti del sistema di valutazione adottato e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi secondo i disposti di legge e dei contratti collettivi nazionali e dei contratti integrativi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei Responsabili di Posizione Organizzativa e l'attribuzione ad essi dei premi.

La durata del Nucleo viene determinata nel provvedimento di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il N.d.V. senza la presenza del Direttore, supporta il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del Direttore stesso.

Il N.d.V., inoltre, deve assolvere, ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n. 33 e delle deliberazioni CIVIT (ora ANAC)n. 2/2012, n 50/2013 e 71/2013, ad adempimenti in materia di attestazione in merito all'attendibilità e alla veridicità dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", nonché in ordine al loro aggiornamento.

Infatti, la trasparenza va intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La Missione e i Valori di riferimento

Operare nei Servizi Sociali non significa solo "fare assistenza" e contrastare il disagio, ma vuol dire anche attivarsi per promuovere lo sviluppo consapevole e responsabile delle persone e della comunità locale.

MISSIONE:

Promuovere il benessere delle persone e della comunità locale, dando valore all'accoglienza e all'ascolto dei bisogni e alla sussidiarietà.

Tale missione presuppone una responsabilità condivisa tra il Consorzio, le altre istituzioni, l'utente, la famiglia e tutti gli altri attori della comunità locale per l'attivazione delle reciproche risorse.

Il Con.I.S.A. "Valle di Susa", in osservanza dei "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici", ha modellato e personalizzato la propria organizzazione secondo i seguenti valori caratterizzanti:

- **Uguaglianza:** tutti i cittadini hanno il diritto di ricevere la medesima attenzione ed un trattamento adeguato alle singole condizioni personali, senza alcuna distinzione di "razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche" (art. 3 Costituzione), nel rispetto dei Regolamenti del Consorzio che disciplinano la sua attività.
- **Imparzialità:** il Con.I.S.A. è presente con le proprie strutture su tutto il territorio e assicura prestazioni regolari e continue, si impegna a porre tutti i rimedi possibili in caso di interruzione o irregolare funzionamento di un proprio Servizio. Tutta la materia di sua competenza viene trattata in modo obiettivo, giusto e senza alcuna preferenza.
- **Diritto di scelta:** nel rispetto delle norme vigenti e delle esigenze organizzative e funzionali il Con.I.S.A. si pone l'obiettivo di erogare servizi in modo flessibile, senza porre vincoli eccessivamente rigidi o formali a quanti vi si rivolgono.
- **Partecipazione:** il Con. I.S.A. si impegna a semplificare le proprie procedure, limitando, ove possibile, inutili appesantimenti burocratici ed a fornire a tutti i cittadini informazioni continue e puntuali. Chiunque utilizzi un Servizio del Consorzio ha il diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano e di presentare reclami, istanze e suggerimenti o proposte per migliorare il Servizio.
- **Efficienza ed efficacia:** il Con.I.S.A. eroga i propri Servizi nella piena osservanza dei principi di efficienza ed efficacia, sia nell'organizzazione, sia nell'attuazione dei progetti generali o rivolti al singolo utente, in modo tale da garantire interventi tempestivi e adeguati alle diverse situazioni. Tutti gli operatori del Consorzio si ispirano a principi considerati fondamentali e caratterizzanti l'attività dell'Ente, e più precisamente:
 - rispetto della dignità della persona, della sua unicità ed individualità, del suo diritto alla riservatezza;
 - riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione da parte degli interessati;
 - riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, valorizzazione del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi e i servizi sociali;
 - tutela del minore e del suo diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine (L. 149/01);
 - valorizzazione e sviluppo della domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
 - promozione di politiche a carattere universalistico, rivolte alla generalità della popolazione, senza vincoli di appartenenza, organizzate in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità di fruizione; tali politiche devono mirare ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari;

- sviluppo di comunità locali amichevoli e solidaristiche, ove le persone, le famiglie, le loro organizzazioni esercitino una cittadinanza attiva, promuovano iniziative di auto-mutuo-aiuto che vadano ad arricchire la rete dei servizi, contribuiscano a creare solidarietà sociale diffusa, partecipino alla costruzione di un patto sociale allargato che consenta all'intera comunità di sentirsi investita della responsabilità, seppur condivisa con le Istituzioni, di fornire sostegno e tutela ai propri componenti più deboli;
- promozione della "sussidiarietà orizzontale", quale strumento di sostegno che valorizza i legami solidaristici e le risorse della società civile permettendo alle formazioni sociali di esprimere al meglio, con piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche potenzialità;
- rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei Servizi e degli interventi sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di maggior fragilità;
- coordinamento ed integrazione dei Servizi sociali con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, della casa, della sicurezza sociale, dei trasporti; particolare attenzione è stata posta alla creazione di maggiori connessioni tra le politiche sociali, che si trovano a rispondere a sempre crescenti bisogni di cura, le politiche del lavoro, che intendono sviluppare opportunità occupazionali e promuovere l'emersione dal lavoro nero e le politiche della formazione, che non possono prescindere dalle nuove necessità che il territorio esprime;
- valorizzazione del ruolo delle Istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi;
- promozione di tutte le forme di integrazione tra cittadini di culture diverse.

I portatori di interesse

In base alle attività gestite dal Consorzio si possono identificare i seguenti portatori di interessi (stakeholder), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali:

- Utenti (minori e famiglie, disabili, anziani, adulti e tutti gli altri cittadini);
- Personale del Consorzio;
- Organi di rappresentanza e tutela (Assemblea dei Comuni)
- Comuni consorziati;
- Unioni Montane: Unione Montana Valle Susa, Unione Montana Alta Valle Susa, Unione Comuni Olimpici Via Lattea, Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana);
- ASL TO3;
- Città Metropolitana;
- Regione;
- Autorità giudiziarie;
- Istituti scolastici e agenzie formative;
- Stato e altri Enti pubblici
- Soggetti del terzo settore e altri soggetti privati (Cooperative sociali, Fondazioni, Enti Morali, Associazioni di promozione sociale);
- Organismi di volontariato;
- Altri fornitori
- Sistema bancario e altri finanziatori;

Di seguito vengono evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra il Consorzio e ciascuna categoria di portatori di interesse.

Destinatari finali dell'azione del Consorzio sono i cittadini ed in particolare gli *utenti* che usufruiscono dei Servizi dello stesso. Nei loro confronti, la responsabilità dell'Ente si focalizza sui **risultati**, ossia sulla qualità delle prestazioni rese e sulla coerenza con le attese dell'utenza. Gli utenti, pertanto, vanno intesi come tutti gli individui che usufruiscono dei Servizi e degli interventi dell'Ente, a fronte dei quali, in alcuni casi, pagano tariffe commisurate alle prestazioni ricevute e al reddito di cui dispongono.

Occorre poi non trascurare l'importanza di alcuni portatori di interessi che operano all'interno del Consorzio, con una relazione di **governo interno**. Tra loro figura l'Assemblea dei Comuni, quale organo di rappresentanza e tutela degli interessi dei Comuni consorziati.

Di estrema importanza, sempre nell'ambito del governo interno, è il *personale* del Consorzio, il quale ha interesse al pieno rispetto dei propri diritti di sicurezza, retribuzione, formazione, non discriminazione e alla valorizzazione delle proprie caratteristiche personali e professionali nell'ambiente di lavoro, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali.

Il punto di riferimento primario dell'azione del Consorzio è costituito dai *Comuni consorziati*. Da essi, infatti, riceve il **mandato** ad operare per il governo del sistema integrato dei Servizi e degli interventi sociali. E ad essi, pertanto, deve rispondere in merito alla capacità di dare attuazione agli indirizzi di mandato ricevuti.

Dando uno sguardo agli interlocutori esterni, un ruolo sempre più rilevante viene esercitato dai soggetti che entrano nella rete dei servizi e degli interventi sociali, ossia il **policy network**. Tali soggetti condividono con il Consorzio finalità ed obiettivi legati alle diverse aree di intervento.

Regione, Provincia, A.S.L., Unioni di Comuni, Scuole, Cooperative sociali, organismi di volontariato ed altre istituzioni pubbliche o private sono componenti attivi del policy network, nel momento in cui partecipano condividendo obiettivi e responsabilità sugli interventi realizzati.

Alcuni soggetti inoltre, come ad esempio il terzo settore e il privato sociale, oltre a partecipare al policy network, forniscono al Consorzio le **risorse** necessarie a garantire l'erogazione dei servizi.

Vi sono poi "*altri fornitori*", che assicurano l'approvvigionamento dei beni e dei servizi di supporto al funzionamento dell'Ente, nonché il *sistema bancario* e *gli altri finanziatori*. Tali soggetti hanno interessi quali l'equità e la trasparenza nei criteri di selezione e il rispetto dei tempi di pagamento e delle condizioni di solvibilità dell'Ente;

Con particolare riferimento alle modalità con le quali il Consorzio ha destinato le risorse del proprio bilancio, i portatori di interesse possono essere suddivisi in due tipologie:

- **Intermedi:** sono i portatori di interesse che interagiscono direttamente con il Consorzio, e la cui attività è strumentale alla realizzazione degli obiettivi dell'Ente. Le risorse che il Consorzio eroga a tali soggetti affluiscono indirettamente, sotto forma di Servizi e prestazioni rese, ai portatori di interesse finali.

In questa categoria confluiscono i fornitori, il personale e anche il Consorzio, in quanto alcune voci del bilancio (partite di giro) risultano destinate direttamente all'autofinanziamento dell'Ente e solo in un momento successivo vengono trasferite alla collettività;

- **Finali:** sono i portatori di interesse verso i quali è finalizzata l'attività del Consorzio. Stakeholder finali sono gli utenti dei Servizi e degli interventi sociali.

Ogni categoria generale di portatori di interesse individuata è stata poi segmentata in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.

Il risultato finale e completo della mappatura dei portatori di interessi è rappresentato nella tabella seguente.

Categorie generali	Relazione di accountability	Tipologia	Categorie specifiche
Utenti	Risultati	<i>Finali</i>	Minori
			Disabili
			Anziani
			Adulti
Personale	Governo interno	<i>Intermedi</i>	Personale dipendente
			Personale non dipendente (Segretario, Revisore, Nucleo di Valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Governo interno	<i>Intermedi</i>	Assemblea dei Comuni – Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Mandato	<i>Intermedi</i>	Area 1
			Area 2
			Area 3
			Area 4
Unioni Montane	Policy network	<i>Intermedi</i>	Unione Montana Valle Susa, Unione Montana Alta Valle Susa, Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Com. Rubiana)
ASL	Policy network	<i>Intermedi</i>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa – Dipartimento Territoriale – Dipartimento Materno Infantile – Dipartimento Salute Mentale – Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Policy network	<i>Intermedi</i>	Città Metropolitana
			Centro per l'impiego
Regione	Policy network	<i>Intermedi</i>	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Policy network	<i>Intermedi</i>	Tribunale per i minorenni
			Tribunale ordinario
			Giudice Tutelare
			Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Policy network	<i>Intermedi</i>	Istituti scolastici e di formazione professionale
			Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Policy network	<i>Intermedi</i>	Prefettura
			Questura e forze dell'ordine
			Carcere
			Agenzia territoriale per la casa
			Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Risorse/policy network	<i>Intermedi</i>	Cooperative sociali
			Presidi residenziali
			Patronati e Sindacati
			Fondazioni - Enti morali –Enti di Diritto Pubblico
			Aziende, imprese, ditte
Altri soggetti privati			
Volontariato	Policy network	<i>Intermedi</i>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
			Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
			Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, Rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Risorse	<i>Intermedi</i>	Consulenti e professionisti
			Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Risorse	<i>Intermedi</i>	Fondazioni bancarie
			Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
			Altri finanziatori

Figura 6 - I portatori di interesse del Conisa